

TURNOVER DI 247,8 MILIONI E MONTE CREDITI DI 85,8. GLI IMPIEGHI SALGONO A 75 MILIONI

Clessidra Factoring oltre i target

Superati gli obiettivi del piano industriale nel primo anno di attività. Il roe si attesta al 9,2%, mentre il total capital ratio è del 17,8%. Il ceo Piccini: focalizzati sulla qualità del credito

DI NICOLA CAROSIELLI

Si è chiuso con risultati oltre i target del piano industriale il primo anno ufficiale di Clessidra Factoring, l'operatore finanziario parte del gruppo Clessidra (nato dall'acquisizione di Cofefi) dedicato al supporto alle pmi, anche in fase di risanamento, offrendo soluzioni finanziarie dedicate nella gestione e garanzia dei crediti commerciali. Grazie all'incremento degli impieghi, dei volumi gestiti e del portafoglio clienti, la società guidata dal ceo Gabriele Piccini, ha chiuso l'esercizio con un turnover di 247,8 milioni di euro (+403% sull'esercizio precedente e +48% rispetto al piano industriale). A fronte di questa crescita, il monte crediti si è attestato a 85,8 milioni (+439% sul 2020 e +48% rispetto al piano), con un impiego lordo di 75,1 milioni, superiore del 552% sul 2020 e del 64% rispetto al business plan. Il tutto a fronte di una buona qualità



Gabriele Piccini
Clessidra

del portafoglio crediti, che non registra posizioni classificate come inadempienze probabili o sofferenze. Del resto, come sottolineato da Piccini a *MF-Milano Finanza*, «a noi non interessa diventare grandi, interessa essere belli; insomma è di fondamentale importanza il roa, il roe, il cost income, perché non siamo dei volumisti ma siamo focalizzati sulla qualità del credito e del rispetto dei parametri». Non a caso al 31 dicembre 2021, il total capital ratio è stato pari al 17,8%, mentre

il roe del 2021 è stato del 9,2%. «I risultati conseguiti sono frutto di un'azione commerciale dinamica, che ci ha permesso di acquisire nuove opportunità sia nel segmento *crossover* sia *distressed*, settore quest'ultimo in cui siamo riusciti ad accreditarci come uno degli operatori di riferimento nei tavoli di risanamento e supporto alle aziende nelle fasi di superamento delle diverse situazioni di crisi», ha proseguito Piccini, sottolineando come il raggiungimento di questi risultati sia «merito

del team, con il forte affidamento con il cfo Keoma Garbillo e con il direttore crediti Andrea Paschina; del presidente Federico Ghizzoni e della fiducia della famiglia Pesenti (come dimostra anche la decisione di deliberare un aumento di capitale di 3 milioni che sarà effettuato entro giugno, ndr)». Guardando ancora il bilancio, l'attivo è rappresentato da crediti verso la clientela, per 74,8 milioni (+551% sul 2020), le passività finanziarie nette verso banche e verso società finanzia-

rie (principale fonte di funding) si sono attestate a 59,3 milioni, mentre il patrimonio netto è di 12,7 milioni. Si rafforza anche la dinamica della margina della famiglia Pesenti (come dimostra anche la decisione di deliberare un aumento di capitale di 3 milioni che sarà effettuato entro giugno, ndr)». Guardando ancora il bilancio, l'attivo è rappresentato da crediti verso la clientela, per 74,8 milioni (+551% sul 2020), le passività finanziarie nette verso banche e verso società finanzia-